

ROMA



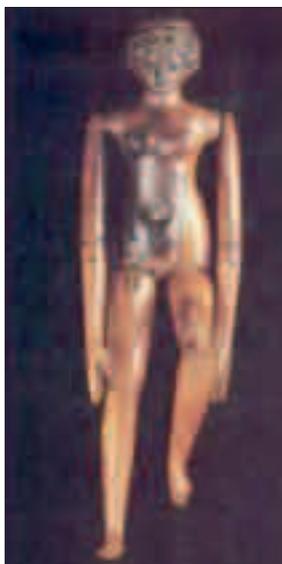
Per contatti e segnalazioni
cronaca@metroitaly.it •
lettere.locali@metroitaly.it

RAFFINATE
movenze di
Crepereia.



Quelle Barbie dell'antichità

ACCONCIATURA all'ultima moda, corredo da capogiro di monili d'oro e movenze da far impallidire la più snodata delle Barbie. Sono le bambole dell'antichità - in stracci, terracotta, legno o avorio - trovate nelle sepolture di bambine o giovinette fin dall'epoca preistorica. Una via di mezzo fra il giocattolo e l'idolo di culto. Veri capolavori di artigianato, con gli arti snodabili, connessi con filo metallico o perni in osso. I particolari sono curatissimi, persino nella resa delle dita delle mani e dei piedi, fin nelle unghie. Le bambine greche e romane potevano però giocare con le bambole solo fino alla vigilia del matrimonio, quando la cerimonia di offerta dei propri giocattoli alla divinità segnava l'ingresso formale nel ruolo di sposa e madre. Come quelle attuali, le bambole antiche riproducevano fanciulle con fisico da adul-



LA BAMBOLA di Crepereia Tryphaena.

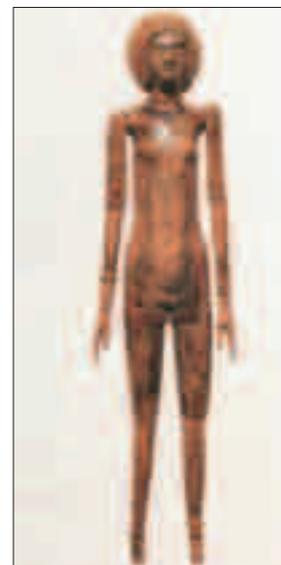
te per fornire alle bimbe una sorta di modello da seguire.

Pochi sanno che Roma può vantare alcuni splendori di questi balocchi di lusso. Il più famoso è la bambola d'avorio di Crepereia Tryphaena. Risale al II secolo d.C. ed è stata trovata

PER VEDERLE DAL VIVO O COMPRARNE UNA COPIA

Per ammirare dal vivo questi bellissimi balocchi ci si può recare all'Antiquarium comunale del Celio (attualmente in ristrutturazione) per la bambola di Crepereia Tryphaena e al Museo nazionale romano di Palazzo Massimo alle Terme per la bambola della vestale Cossinia e quella della mummia di Grottarossa. Chi volesse invece delle copie quasi perfette delle bambole di Crepereia e Cossinia può acquistarle dagli artigiani del sito www.riproduzionimuseali.com. L.G.

La vestale Cossinia e la mummia di Grottarossa



il 10 maggio 1889 nel sarcofago della sua aristocratica padrona 18enne durante gli scavi per la costruzione del Palazzo di Giustizia a Prati. Eccezionalmente curata e snodata, aveva i buchi per gli orecchini e al dito portava due anelli e una chiavetta che apriva il suo beauty-case: un cofanetto con gioielli d'oro in miniatura e il completo da toilette (pettinini in avorio e specchio d'argento).

Tanti esemplari a Roma

Secondo gli archeologi la bambola era vestita da sposa e forse anche la sua padroncina era morta alla vigilia delle nozze e invece di donare i giocattoli dell'infanzia a Venere se li era portati nella tomba. Altri preziosi esemplari sono quelli della vestale Cossinia e di Grottarossa. Ma l'ultimo ritrovamento risale a soli 13 anni fa, con la bambola scoperta il 19 marzo 1993 a Vallerano, sulla Laurentina, accanto al corpo di una 16enne vissuta nel II secolo d.C. **LORENZO GRASSI**

• Nel 1929 lungo la sponda dell'Aniene a Tivoli fu scoperta la tomba di Cossinia, 75enne di nobile famiglia che aveva dedicato la vita al sacerdozio di Vesta. A fianco dello scheletro della donna c'era una bambola in avorio, ricordo dell'infanzia e simbolo della sua verginità. La bambola aveva una collana d'oro a maglie grandi, braccialetti tortili e fili d'oro alle caviglie. I capelli sono acconciati secondo la moda dettata da Giulia Domna nei primi anni del suo impero (193-211 d. C.).

• Il 6 febbraio 1964, durante i lavori di scavo in un cantiere edile sulla Cassia, venne scoperto il corpo imbalsamato di una bambina di 8 anni vissuta tra il 150 e il 200 d.C.. La misteriosa "mummia di Grottarossa" giaceva in un sarcofago di marmo bianco riccamente decorato con scene di caccia. Accanto alla piccola, oltre a rari gioielli di splendida fattura, c'era anche una elegante bambola d'avorio. Un modo forse per prolungare la sua infanzia, spezzata prematuramente.